



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA

Direzione: Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.



Anno XIII
Settembre 1962

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

D. AUGUSTINUS - SERMONES AD POPULUM

- *Universa inutiliter habet, qui unum, quo universis utatur, non habet.*
- *Ecce ubique praedicatur nomen Christi, quare abundant mala? Quid aliud dicitur, nisi "Ubi est Deus tuus?"*
- *Qui audit, gemit: quia qui dicit, perit.*
- *Verbum Dei nunquam tacet, sed non semper auditur.*
- *Nos signum Crucis in fronte portamus, qui illud intelligimus. Hoc dico, fratres, quia multi illud faciunt, et intelligere nolunt. Factorem quaerit Deus signorum suorum, non pictorem.*
- *Corrunt Christiani ad theatra, portantes sanctum nomen ad poenam suam.*
- *Mala tempora, laboriosa tempora, hoc dicunt homines. Bene vivamus, et bona sunt tempora. Nos sumus tempora: quales sumus, talia sunt tempora.*

D. AUGUSTINUS - ENARRATIONES IN PSALMOS

- *Dicit anima tua: o Deus, ipsa est justitia tua, ut mali florent, boni laborent? Dicis Deo: Ipsa est justitia tua?*

S. AGOSTINO - DISCORSI AL POPOLO

- *Possiede inutilmente anche tutto il mondo, chi non possedesse quell'Uno, nel quale tutte le cose possono giovare a salvezza.*
- *Ecco, dappertutto si predica il nome di Cristo: perchè abbonda ancora il male? Di qui lo scherno per noi: Dov'è il tuo Dio? Chi ascolta, geme: perché chi lo dice, perisce.*
- *Il Verbo di Dio non tace mai, ma non sempre viene ascoltato.*
- *Noi portiamo sulla fronte il Segno della Croce, poiché sappiamo quello che facciamo. Questo dico, fratelli, perché molti lo fanno, ma non vogliono capire cosa significhi. Dio cerca chi vive secondo la Croce non chi ne traccia soltanto il segno, come un pittore.*
- *Corrono i Cristiani agli spettacoli, senza alcuna distinzione, portando il nome santo a loro condanna.*
- *Tempi cattivi, tempi difficili, dicono gli uomini. Viviamo bene, e i tempi saranno buoni. Siamo noi i tempi: come siamo noi, così i tempi.*

S. AGOSTINO: COMMENTO AI SALMI

- *Dice la tua anima: o Dio, è questa la tua giustizia, che i cattivi prosperino, i buoni soffrano? Tu dici a Dio: E' questa la tua giustizia?*

Et Deus tibi: Ipsa est fides tua?

Haec enim tibi promisi? Ad hoc christianus factus es, ut in saeculo isto florerer? (Ps. XXV).

— *Quando justi humiliantur, nolite eos putare miseros. Erratis, nescientes quid intus habeant. (Ps. XXXX).*

— *Magna mysteria! Deus super omnia est: erigis te, et non illum tangis; humilias te, et ipse ad te descendit. (Ps. XXXI).*

— *"Apprende arma et scutum, et exurge in ajutorium mihi". Magnum spectaculum est, videre Deum armatum pro te! Sicut nos ut armemur ab illo habemus, sic ipse armatur de nobis. (Ps. XXXIV).*

— *Non parva pars scientiae est, Scienti conjungi. Ille habet oculos cognitionis, tu habeto credulitatis. Quod videt Deus, crede tu. (Ps. XXXVI).*

— *"Quare me repulisti"? Causa tristitiae tuae, peccatum est; causa laetitiae tuae, justitia sit. Peccare volebas, et laborare nolebas; ut parum tibi esset quod esses injustus, nisi et eum injustum voluisses, a quo in te vindicari noluisses. (Ps. XLII).*

— *Tempora mutata video, Creator temporum nunquam mutatur. (Ps. XLIII).*

— *"Reliquent alienis divitias suas". Quid Christo? Quid animae tuae? Omnia filiis? Inter filios suos, quos habent in terra, computent unum fratrem, quem habent in caelo; cui totum dare debebant, vel dividant cum illo. (Ps. XLVIII).*

— *In hac terra debemus sicut mortui ambulare: ut supra viventes, infra mortui sumus; non ut supra mortui, infra vivamus.*

Sic tenere omnia debemus, quae in mundo sunt, ut per ea non teneamur in mundo. (id.).

E Dio a te: E' questa la tua fede? Cosa infatti ti ho promesso? Ti sei forse fatto cristiano per non soffrire su questa terra?

— *Quando i giusti vengono umiliati, non pensare che siano degli infelici. Grosso errore! Voi non sapete cosa nascondano dentro di sè.*

— *Grandi misteri! Dio è altissimo: àlzati quanto vuoi, non arriverai a toccarLo; umiliati, e s'abbasserà fino a te.*

— *Prendi le armi e lo scudo, e sorgi ad aiutarmi. Grande spettacolo: vedere Dio armato in tua difesa! E lui, che arma noi; siamo noi, che armiamo Lui.*

— *Non è poca scienza, stare uniti a Colui, che sa tutto, avendo Egli occhi, che tutto scrutano. Tu abbi gli occhi della fede. Quello che Dio vede, tu credilo.*

— *Perché mi respingi da Te? Causa della tua tristezza è il tuo peccato; causa della tua letizia, sia la giustizia. Volevi peccare, senza voler sentire il peso del peccato; quasi fosse poco l'essere ingiusto tu solo, volevi che lo fosse anche Lui; volevi che approvasse il male, nè si prendesse vendetta contro di te.*

— *Vedo, sì, che i tempi sono mutati, ma il Creatore dei tempi non muta.*

— *"Lascieranno agli estranei le loro ricchezze". Che cosa lasceranno a Cristo? Che cosa per la loro anima? Tra i loro figli computino anche l'unico fratello, che hanno in Cielo, al Quale tutto dovevano dare. Almeno dividano con Lui.*

— *Dobbiamo camminare su questa terra, come fossimo morti; vivi alle cose soprannaturali, morti alle cose terrene; non morti alle cose soprannaturali, vivi alle cose terrene. Così possedere le cose del mondo, in modo da non essere tenuti schiavi dal mondo.*

— *Ecce cognovi quoniam Deus meus es Tu. Magnae divitiae cordis, magnum lumen oculi interioris, magna fiducia saecuritatis!*
Ecce cognovi quoniam Deus meus es Tu. (Ps. LV).

— *Finalmente Ti conosco: Tu sei il mio Dio. Che immenso tesoro per il mio cuore, che mare di luce per la mia anima; che sicurezza, che pace!*
Finalmente Ti conosco: Tu sei il mio Dio.

“*Respice in faciem Christi tui*” (Psalms LXXXIII).

Non guardare a me, ma al tuo Cristo: incarnazione della tua bellezza.

Tu non puoi guardare, che a Lui: Splendore della tua gloria: della tua luce.

In Lui, guarda anche a me.

.....

Se Tu rimani rapito in te stesso, perché io non sono rapito in Te!

Che vado cercando?

Se darò tutto, avrò tutto.

Avrò il Tutto.

“Un dono assoluto non può cadere, che nella mano assolutamente vuota”.

In Te, tutto.

Fuori di Te, il nulla.

Se chiuderò gli occhi a tutto, vedrò tutto. Vedrò il Tutto.

Se chiuderò lorecchio a tutto, sentirò tutto. Il silenzio di Dio.

.....

“*In questa solitudine verrà abbondantemente infuso nell'anima lo spirito della sapienza; il quale è amoroso, tranquillo, solitario, pacifico, soave, e la inebria talmente che essa si sente piagata e rapita in modo tenero e blando, senza sapere da chi, nè donde, nè come... Sono unzioni segretissime, e perciò assai delicate dello Spirito Santo, le quali nascostamente riempiono l'anima di ricchezze, di doni e di grazie spirituali; perché essendo Dio l'agente, opera da quel Dio, che è.*

Non si pensi che l'anima contemplativa, assorta in quella segreta unzione, non faccia cosa alcuna; perché, quantunque l'anima allora non la faccia, la fa Dio in lei. L'anima si trova allora nelle braccia di Dio. Non sente, è vero, il passo, ma va al passo di Dio.

Ben merita compassione l'anima inesperta, che per mangiare un bocconcello di notizia e gusto particolare, si priva d'essere mangiata tutta da Dio. Così, infatti, possiamo esprimerci; perché il Signore, mettendola in solitudine, l'assorbe in Sè.

L'anima, diventata una cosa sola con Dio, in certo modo è Dio per partecipazione; quasi un'ombra di Dio, quantunque non così perfettamente come nell'altra vita. Ed essendo un'ombra di Dio mediante questa sostanziale trasformazione, fa in Dio, per mezzo di Dio, ciò che egli fa in Lei, per sè medesimo, e lo fa alla stessa maniera di Lui, perchè una sola è la volontà di tutt'è due; e quindi l'operazione di Dio e dell'anima è una.

... Omnibus mobilibus mobilior est sapientia. (Sap. VII, 24).

La Sapienza è più mobile di tutte le cose mobili; non perché essa si muova, ma perché è il principio e la radice di ogni movimento; e rimanendo immobile in se stessa, rinnova tutte le cose; cioè la Sapienza è la più attiva di tutte le cose, che hanno attività.

L'anima, stabilita nella Sapienza, rimane terribilmente e fermamente ordinata, come un esercito schierato a battaglia (S. Giov. della Croce: Fiamma d'amor viva).

Visto: si stampi
Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25 - 8 - 1962

Tipografia PP. Stimatini
Verona